Num. 92

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Trimestre
Per Torino	L.	40	11
» Provincie del Regno	»	48	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	14

TORINO, Giovedì 17 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Aprile	737,24	737,30	736,68	+14,0	+17,6	+19,8	+10,9	+13,0	+13,4	+ 1,8	E.S.E.	E.N.E.	S.O.	Ser. con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 APRILE 1862

Il N. 540 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti in data 19 settembre 1860 e 11 agosto 1861 relativi ai bagni del Regno;

Considerata l'importanza della carica d'Ispettore Generale dei bagni medesimi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Oltre la paga del grado è assegnata all'Ispettore Generale dei bagni l'annua indennità di lire *mille* a titolo di spese d'ufficio, a carico del bilancio Marina.

Art. 2. Mediante tale assegnamento rimane abrogata la disposizione che fa seguito alla tabella n. 1 del primo dei succitati Decreti, per la quale veniva fissata l'annua somma di lire *trecento* a titolo d'indennità per le spese d'ufficio, a favore dell'Ispettore Generale anzidetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 541 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Tabella IV annessa al Regio Decreto 1 aprile 1861 portante un nuovo ordinamento della Marina militare dello Stato;

Considerato essere equo di migliorare, quanto agli assegnamenti, la posizione dei Segretari-Capi e dei Segretari di 1.a classe presso gli Uffici dei Comandi Generali dei Dipartimenti marittimi;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accordato lo aumento-paga ai Segretari-Capi e Segretari di 1.a classe presso i Comandi Generali i Dipartimenti marittimi sulle basi seguenti, cioè:

Di lire quattrocento ai Segretari-Capi dopo tre anni di servizio con la paga di lire 4000, e di altre lire 300 dopo trascorsi altri tre anni con la paga di L. 4400;

Di lire dugentocinquanta ai Segretari di 1.a classe dopo un uguale servizio di tre anni con la paga di L. 3000, e così pure di altre 250 dopo che avranno servito altri tre anni collo stipendio di L. 3250.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 2 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 543 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 del Decreto 17 febbraio 1861 del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Siciliane, col quale, provvedendosi al nuovo Ordinamento giudiziario delle stesse Provincie, si stabiliva essere in generale conservate le attuali Giudicature mandamentali, salva al Governo la facoltà di provvedere di Giudici mandamentali gli altri Comuni, dove il bisogno della giustizia lo richiedesse;

Considerando che fra i Mandamenti allora esistenti vi erano, come vi sono tuttora, quelli di Palagonia nella provincia di Catania, circondario di Caltagirone; di Casteltermini nella provincia di Girgenti, circondario di Bivona; di Ustica nella provincia di Palermo, circondario di Palermo, creati con Decreti speciali del caduto Governo;

Che l'essere stati i detti Mandamenti omessi nella Tabella A annessa al Nostro Decreto del febbraio 1862, n. 452, sulla circoscrizione giudiziaria della Sicilia, provenne da errori puramente materiali, e che perciò occorre di rettificare in tal parte le inesattezze occorse nell'accennata Tabella;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio, incaricato del portafoglio di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'unita Tabella di appendice in rettificazione della Tabella A annessa al Nostro Decreto del 9 febbraio 1862, n. 452, relativa alla circoscrizione giudiziaria delle Provincie Siciliane.

TABELLA.

N. d'ordine	Sede della Corte d'Appello	Tribunali che ne dipendono	Mandamenti che dipendono da ciascun Tribunale	Popolazione per Mandamento
1	Catania	Caltagirone	Palagonia	4616
3	Palermo	Sciacca	Casteltermini	9352
»	»	Palermo	Ustica	3877

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

U. RATTAZZI.

Il N. 544 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Siciliane del 17 febbraio 1861, col quale venne promulgato nelle stesse Provincie il Codice di procedura penale del 20 novembre 1859 vigente in altre parti del Regno;

Vista la Legge 19 gennaio 1862, n. 421, colla quale il Governo venne autorizzato a dare tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione del detto Codice e del correlativo nuovo Ordinamento giudiziario;

Visto il Nostro Decreto del 16 febbraio 1862, n. 468, col quale vennero date disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice suddetto nelle Provincie Napolitane;

Occorrendo di dare eguali disposizioni anche per le Provincie Siciliane;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente di reggere il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Sarà pubblicato ed avrà vigore nelle Provincie Siciliane, contemporaneamente all'attuazione dell'Ordinamento giudiziario, il Nostro Decreto del 16 febbraio 1862, *n.* 468.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

U. RATTAZZI.

Il N. 545 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per cause di servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Convento di Santa Maria di Gesù dei Minori Osservanti in Patti, provincia di Messina, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che può riguardare il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei religiosi ivi ricoverati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Sulla proposta del Ministro della guerra e con Decreti 30 scorso marzo S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A Grand'Ufficiali i seguenti luogotenenti generali

Broglia di Mombello conte Alessandro, a disposizione del Ministero della guerra;

Nunziante duca di Mignano cav. Alessandro, del Comitato di fanteria;

Camerana cav. Carlo, comandante l'8.a divisione attiva;

Piochiù cav. Alessandro, a disposizione del Ministero della Guerra, comandante la Guardia Nazionale di Milano;

Bianchis di Pomaretto cav. Luigi, comandante la 14 divisione attiva;

Stefanelli cav. Luigi, comandante la 9 divisione attiva;

De Saint-Pierre cav. Alessandro, ispettore dell'Esercito;

Pianell D. Giuseppe Salvatore, comandante la 7 divisione attiva;

De Bottini barone Achille, membro del comitato d'Artiglieria;

Brignone cav. o, comandante la 15 divisione attiva;

Brunetta d'Usseaux cav. Carlo, comandante generale della divisione militare di Catanzaro;

Alberti cav. Giacomo Maurizio, membro del comitato del Genio;

Ansaldi cav. Giovanni Francesco, membro del comitato d'Artiglieria;

Cavalli cav. Giovanni, id., id..

A Commendatori i maggiori generali

Gonzales D. Gennaro, membro del comitato del Genio;

Boyl di Putifigari cav. Luigi, comandante di brigata di cavalleria;

Roccagni cav. Solone, comandante la 2.a brigata cavalleria di linea;

Niccolini marchese Giuseppe, comand. la sotto-divisione militare territoriale di Siena;

Cori-Pannilini cav. Augusto, comand. la brig. Pisa;

Quadro di Ceresole cav. Alessandro, comand. la 1.a brigata cavalleria di linea;

Mezzacapo cav. Carlo, comand. gen. della sotto-divisione militare territoriale di Rimini;

Angioletti cav. Diego, comand. la brigata Livorno;

Porro cav. Pietro Luigi, id. Siena;

Pernot cav. Augusto, id. Brescia;

Dho cav. Luca, id. Pinerolo;

Novaro cav. Antonio, id. Ferrara;

Isasca cav. Carlo, id. Granatieri di Lombardia;

Porrino cav. Agostino, id. Pavia;

Longoni cav. Ambrogio, id. Modena;

Sgrano cav. Gio. Battista, membro del comitato d'Artiglieria;

Cerutti cav. Federico, membro del comitato del Genio;

Caniglia cav. Giuseppe, ispettore dell'Esercito;

Capelli cav. Luigi, membro del comitato del Genio;

Franzini-Tibaldeo conte Paolo, comandante la brigat Casale;

Thaon di Revel cav. Genova Giovanni Battista, comandante la brigata Granatieri di Napoli.

Ad Uffiziali i colonnelli:

Delli Franci cav. Mariano, direttore territoriale d'Artiglieria in Alessandria;

Corte cav. Gaetano Giuseppe, comandante il 22 reggimento di fanteria;

Radicati di Primeglio cav. Vincenzo, comandante il 48 regg. di fanteria;

Fioruzzi cav. Ernesto, Bersaglieri: comandante il deposito d'arruolamento in Napoli;

Fontana cav. Ludovico, comand. il 43 reggimento fanteria;

Moratti cav. Annibale, direttore territoriale d'Artiglieria in Torino;

S. Martino Valperga cav. Teodorico, direttore del Genio a Milano;

Dufour cav. Augusto, direttore territoriale d'Artiglieria in Ancona;

Parodi cav. Enrico Alessandro, direttore del Genio a Genova:

Celesia di Vegliasco barone Emanuele, comandante il 4 regg. d'Artiglieria:

Seyssel d'Aix cav. Luigi, comandante il 2 regg. d'Artiglieria;

Salino cav. Pietro, comandante il 6 reggimento d'Artiglieria;

Brignone cav. Antonio, Genio: reggente la carica di direttore capo di divisione al Ministero della Guerra;

Galli della Mantica cav. Ferdinando, comandante il 1 regg. Zappatori del Genio;

Sacchero cav. Celestino, direttore del Genio a Torino;

Noaro cav. Agostino, comandante il 39 reggimento fanteria;

Scodnik cav. Francesco Ignazio, a disposizione del Ministero della Guerra (presidente del tribunale militare d'Alessandria).

Ed a cavaliere

Olivero cav. Enrico Vincenzo, maggiore nel corpo di Stato Maggiore, capo di Stato Maggiore della 15.a divisione attiva.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, e con Decreto 6 volgente S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Greppi conte Carlo di Milano.

Con Decreto Reale in data 13 corrente mese i seguenti funzionari ed impiegati del Corpo d'Intendenza militare dei Volontari Italiani vennero trasferiti coll'attuale loro grado e classe nel Corpo d'Intendenza militare dell'Esercito regolare, cioè:

Sotto-commissari di guerra aggiunti

Cardetti Giovenale, Goglia Domenico, Ricotti Valentino, Chiossone Giacomo, Zenoni Giuseppe, Viganò Giuseppe.

Scrivani di 1.a classe

Rivalta Francesco, Gazagne Vittorio, Danesi Luciano, Pistone Giovanni, Bonetti Guglielmo, Fornaso Giuseppe, Mauri Giacomo, Zamperoni Vittorio, Rovida Carlo, Della Bona Angelo, Vanni Gaetano, Lisa Giuseppe, Madonini Luigi.

Scrivani di 2.a classe

Marzano Vincenzo, Piolti Pietro, Guido Sebastiano, Mora Napoleone, De-Ibaro Giuseppe, Chiofalo Vincenzo, Maiset Guido, Minozzi Ernesto, Vialoli avv. Mirocleto, Re Ferdinando, Masi Carlo, Braghi Michele, Mainori Gio. Angelo, Ogliatoro Ignazio, Anselmi Vincenzo, Borgoncini Luigi, Paganotti Antonio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Aprile* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza

Occorre alla R. Marina di provvedere a N. 4 posti di Allievo Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1.o aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tal concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 12 maggio p. v.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2. Non oltrepassare il 25 anno di età;

3. Avere riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo da centesimi 50, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 1.o maggio.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato Regio Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale, Geometria descrittiva, Meccanica — Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica,* — e sulle *Macchine*.

Ai Candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse però quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'Ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, li 4 aprile 1862.

Il Segretario Generale

LONGO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell' iscrizione	Intestazione		Rendita	
	Rendita Siciliana 1849 e 1860.			
5102	Carbonaro Gaetano fu Carlo domiciliato in Siracusa di	ducati	3	»
3272	Curaso Dorotea fu Michele di Vizzini	»	14	»
6014	Rossi Sennona Bonaventura fu Michele di Palermo, vincolata d'ipoteca	»	5	»

9883	Riggio Rosario, Teresa, Maria Luigia, Nicolò e Nicola fu Giuseppe di Nicosia	» 5	»
9508	La Loggia Giuseppe fu Gregorio di Mazzarino, vincolata per titoli perduti	» 30	»
1356	Montuoro Michele fu Salvador di Girgenti	» 78	»
6128	Imburello Maria Antonia fu Giacomo di Palermo	» 3	»
11071	Ardizzone Gioeni Tommaso fu Nicolò di Palermo	» 45	»
2614	La Rosa Eugenio fu Gaspare di Palermo, vincolata a favore di Gio. Virzì	» 83	»
3699	Suddetto, vincolata per garanzia del sig. Cuffaro Gerolamo	» 32	»
1480	Monastero di S. Benedetto di Castrogiovanni	» 3	»
8086	Salamone Nicolò fu Antonino di Palermo	» 214	»
5163	Urbano Maria Grazia di Carlo di Palermo	» 6	»
7112	Abbate o Marsala Giuseppe fu Salvatore di Palermo	» 30	»
	Debito Perpetuo 1819.		
8239	Fondazione di Coronata Giovanni per distribuzione in arbitrio de'dispensatori di	L. 6	50
7818	Fondazione di Spinola Nicolò q. Daniele per distribuzione ai poveri	» 212	38
2283	Congregazione di carità di Lagnasco (Saluzzo)	» 60	93
5166	Fondazione di Quaquaro Nicolò q. Bartolomeo (con annotazione)	» 253	37
8938	Fondazione di Cibo Celso Benedettina q. Filippo per collocazione di figlie del Cognome Celso dei Celsi	» 23	87

Torino, li 15 aprile 1862.

Il Direttore Generale — *Per il Segr. della Direzione gen.*
TROGLIA. — RIONE.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il sig. avv. Lombardo Scullica continuerà il suo corso libero e gratuito *sulle imposte* nei giorni di mercoledì e venerdì alle ore 8 di sera nella sala n. XXI, che è nel palazzo dei R. Musei, e nelle domeniche alle ore 3 pomerid. nella sala n. VIII, che trovasi nel palazzo della R. Università.

Le lezioni restano sospese, per le solennità Pasquali, fino al mercoledì 23 corrente.

Torino, 15 aprile 1862.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* la seguente nota datata dal palazzo delle Tuileries 13 aprile:

Sua Eccellenza Takeno-outchi-Simod-zouki-no-Kami, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Taicoun, re temporale del Giappone; Matsdaira-Ywamino-Kami, e Kiogock-Notono-Kami, inviati straordinari del Taicoun; Chibata-Sadataro, primo segretario; e i principali ufficiali della missione giapponese: hanno avuto l'onore di essere ricevuti oggi dall'imperatore e dall'imperatrice in udienza pubblica nella sala del trono.

Le LL. MM., con S. A. Monsignore il Principe Imperiale vicino a loro, erano in trono, circondate dai grandi officiali della Corona, dalla gran mastra della casa dell'imperatrice, dalla dama d'onore di S. M., e dagli officiali e dalle dame delle lor case.

Il ministro degli affari esteri assisteva all'udienza,

S. Ecc. Takeno-outchi-Simod-zouki no-Kami volse all'imperatore il seguente discorso, del quale fu data lettura in francese, e gli consegnò le lettere scritte dal Taicoun a Sua Maestà:

« Sire,

« Giusta gli ordini di S. M. il Taicoun noi abbiamo l'onore di presentarci oggi all'udienza della Maestà Vostra.

« Dacchè si è conchiuso il trattato tra la Francia e il Giappone, le relazioni tendono ogni dì più a svolgersi tra questi due paesi. Per la qual cosa il nostro Sovrano ci ha incaricati di rimettere una lettera personale a V. M. e di esprimerle nel tempo stesso la sincerità della sua devozione e il desiderio di veder mantenuto il trattato.

« Il nostro Sovrano ci ha dato l'ordine di far conoscere rispettosamente a V. M. che avrebbe egli per graditissimo atto se la benevolenza imperiale facesse ricondurre nel Giappone sopra una nave da guerra francese l'ambasciata inviata in Europa.

« Terminiamo esprimendo i migliori augurii pel benessere di V. M. e dell'augusta sua famiglia, come pure per la felicità e la prosperità della nazione francese ».

L'imperatore rispose;

« Son lieto di vedere per la prima volta in Francia i rappresentanti dell'imperatore del Giappone.

« Il trattato che abbiamo fatto insieme produrrà, lo spero, felici risultati pei due paesi.

« Io non dubito che il vostro soggiorno in Francia non vi dia una giusta idea della grandezza della nostra nazione; l'accoglienza che vi riceverete e la libertà di cui godrete vi concinceranno che l'ospitalità è una delle prime virtù di un popolo colto.

« Vi farò ricondurre volontieri nella vostra patria sopra una nave da guerra, e voi porterete insieme colla buona memoria del vostro viaggio in Europa l'assicurazione del mio desiderio di mantenere col Giappone le più amichevoli relazioni ».

Un mastro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori, e un aiutante delle cerimonie, segretario all'introduzione, andarono a prendere gl'inviati del Giappone e il loro seguito all'albergo loro con carrozze della Corte per condurli al palazzo delle Tuileries.

Il corteo entrò nel cortile delle Tuileries in mezzo ad un battaglione della guardia imperiale.

Gl'inviati del Giappone col loro seguito furono dopo l'udienza ricondotti al loro albergo collo stesso cerimoniale.

SPAGNA

Ecco giusta la *Gazzetta di Madrid* del 10 aprile le spiegazioni date dal signor Calderon Collantes, ministro degli affari esteri, nella tornata del Congresso del 9 in risposta ad una proposta del signor Castro sulla questione messicana:

« Nella convenzione fra le tre potenze che han fatto la spedizione del Messico, una delle principali condizioni stipulate fu quella che esse si sosterrebbero mutuamente nei reclami che ciascuna delle potenze avrebbe a fare al governo messicano, vale a dire che tutte le truppe alleate dovevano appoggiare il reclamo di ciascuna delle potenze. E quanto alle conferenze la posizione dei tre governi era affatto identica.

Il governo spagnuolo ha creduto dover inviare al Messico un generale investito in pari tempo dei pieni poteri della Regina. I governi di Francia e d'Inghilterra han dato pieni poteri ai loro rappresentanti già stabiliti al Messico e ai generali comandanti delle forze di terra e di mare. Noi avevamo qui un vantaggio sui nostri due alleati in quanto che l'unità del pensiero e d'azione doveva esistere ed esisteva naturalmente nella persona del nostro rappresentante. Il governo spagnuolo va lieto della risoluzione che aveva preso di conferire siffatti poteri al generale Prim. Perciò nella convenzione di Londra nulla di vago, nulla d'indeterminato.

La Spagna si è mostrata come lo doveva al Messico, vale a dire alleata di due delle prime nazioni del mondo, imprendendo con esse una spedizione di pari a pari, d'amico ad amico, d'alleato ad alleato, ed esponendo agli occhi dei Messicani un esercito bravo, forte, agguerrito, in istato di difendere dappertutto ove fosse inviato l'onor nazionale. La nostra marina non vi si mostrava sotto un aspetto men favorevole.

In un momento opportuno il governo si farà premura di comunicare alle Cortes i preliminari d'accomodamento conchiuso alla Soledad e ch'esso ha approvato. Rispettando pur sempre le idee che ha potuto concepire a quest'ultimo riguardo un governo col quale noi siamo nei termini della più intima amicizia e col quale noi continuiamo e speriamo continuare le relazioni più cordiali; abbiamo pensato che la condotta del generale Prim avesse una tendenza ad uno scopo patriottico e vantaggioso, ed è ciò che ha determinato la nostra approvazione dei preliminari della Soledad.

Non v'ha rottura d'alleanza, non ritiro completo delle forze inglesi. Non v' hanno a temere funesti risultati di un preteso disaccordo fra i governi di Francia e di Spagna. Il governo della Regina proclama che non esiste malintelligenza di sorta e che le relazioni fra i due governi sono così cordiali come per lo passato. L'alleanza è sempre intima tra la Spagna e la Francia e fra l'Inghilterra e la Francia; essa non fu rotta menomamente, non ostante una contraddizione manifesta nel modo di giudicare i preliminari della Soledad.

Il governo si limita oggi a rettificare i fatti senza entrare in ragionamenti, poichè ha dichiarato non volere quanto al presente discutere ciò che è posteriore alla convenzione di Londra e alla spedizione del Messico. Ciò egli farà quando sarà possibile giudicare senza inconvenienti i risultati della sua condotta, della quale non declina menomamente la responsabilità.

Ancora una parola. La spedizione intrapresa al Messico non mette in pericolo alcuno provincie importanti che la Spagna possiede alle Antille; perciò il signor Castro si rassicuri. La Spagna non ha a temere di perder Cuba. Quest' isola è difesa dal patriottismo e dalla devozione de' suoi abitanti alla monarchia spagnuola, dall'influenza che vi esercita il governo della regina, e da quel valoroso ed agguerrito esercito che basta per far rispettare tutto il nostro territorio sul continente americano.

Ora noi attendiamo i risultamenti delle conferenze di Orizaba. Ben si comprende che il governo spagnuolo non può prematuramente dire quali risoluzioni crederà dover adottare. Un dibattimento parlamentare non farebbe che suscitare nuovi imbarazzi: ecco perchè noi conserviamo un silenzio di cui il Congresso, noi lo speriamo, apprezzerà l'alta convenienza. C[illegible] voluto il sig. Castro chiamando i dibattimenti su questo terreno? Ha voluto dimostrare che a parer suo la politica del governo non fu nè attiva, nè efficace, e che era perciò necessario sostituirvi un'altra politica. È questo evidentemente un atto di censura, un voto di disapprovazione ch'ei propone e dinanzi al quale il ministero non piegherà la fronte, perchè ha certezza che il Congresso non lo ratificherebbe.

Aggiungo che il sig. Castro ha avuto un gran torto, quello di supporre che il governo spagnuolo fosse stato ingannato in questa vertenza. La verità è, al contrario, che la condotta dei tre governi che fanno parte della spedizione fu oltremodo leale: una divergenza di opinione nel giudizio di un fatto o di una risoluzione qualsiasi non è uno di quei fatti di natura tale da esercitare la menoma influenza sull' alleanza esistente tra la Francia e la Spagna. Se questa differenza nel giudicare un punto o due punti determinati contenuti nei preliminari della Soledad avesse potuto cagionare la rottura dell'alleanza, quest'alleanza avrebbe già cessato di esistere tra l'Inghilterra e la Francia, poichè nel giudicare i detti preliminari si è manifestata una divergenza d'opinione più grande, più speciale, più profonda fra i due governi di Francia e Inghilterra che non fra i governi di Francia e Spagna.

Se l'Inghilterra ritira le sue truppe si è perchè fin dal primo momento ella aveva dichiarato non voler oltrepassare la Vera Cruz, e il governo spagnuolo interrogato da lei sulla questione se volesse porre guarnigione a Vera Cruz e al castello di San Giovanni d' Ulloa aveva risposto che non riconosceva inconveniente veruno in questa misura. L'Inghilterra ha lasciato al Messico, come noi lasciamo in Cocincina, il numero di uomini necessario per rappresentare la bandiera inglese e per autorizzare l'intervento dei plenipotenziari inglesi in tutte le conferenze che potranno aver luogo. Perciò tutti i timori che il sig. Castro vorrebbe provocare devono dissiparsi.

La proposta del sig. Castro contenente un voto di censura contro il governo è rigettata alla maggioranza di 138 voti contro 39.

GRECIA

Una lettera da Atene 3 aprile al *Nord* reca i seguenti particolari intorno ad alcune interpellanze state fatte in Senato al governo, il dì stesso dello scioglimento delle Camere, sopra lo stato attuale del paese:

Ecco dunque quanto disse il signor Miaulis, interpellato dal signor Gregoriades sulle cose di Nauplia. Imprese primo a parlare e laconicamente disse essere state dovunque represse le insurrezioni e le leggi tornate in vigore. E dico insurrezioni sollevate, poichè dovunque furono fatte da militari, popolo e nazione essendo rimasti tranquilli. Nauplia sola non vuole arrendersi, ma dopo aver conquistate le opere esterne gl'insorti furono cinti sì da vicino che chiesero di capitolare. Finora permettetemi di limitare i miei ragguagli; finito il dramma, ve ne darò dei più ampii.

Dopo alcune parole del senatore interpellante, che si trovò soddisfatto, parlò il sig. Maggina ed attaccò con molta veemenza questa parsimonia di parole del ministero, quando tutto il paese soffre, quando da 50 giorni v'è stato d' assedio e il popolo non sa nè come nè quando finirà questo dramma « voi potevate finirlo sin dal principio » soggiuns'egli «, ma toglieste rinculare il paese di dieci anni anzichè deporre i vostri portafogli ».

Dopo il signor Maggina venne il sig. Crestenitis, colui che sciolse le Camere nel 1859. Parlò in favore del ministero.

Sorse quindi il signor Vulgaris, compatriota del sig. Miaulis. E, fatto un quadro succinto dei mali che soffre il paese per causa della mala amministrazione, aggiunse; « no, l'insurrezione non si fece da militari, ma dal popolo, perchè voi ne conculcaste i diritti, non rispettaste nè le leggi, nè le coscienze. E voi osate dire che i militari fecero l'insurrezione quando mille cittadini gemono in carcere, ove voi li gettaste, perchè non vi volevano più, perchè non amano il vostro sistema di governo, il quale non ha altro scopo che rinculare il paese e mostrarlo all'Europa come indegno di libertà. Voi dite che la nazione disapprovò l' insurrezione di Nauplia, e tuttavia tutti i Greci e coloro stessi che si trovano in Turchia scrissero e manifestarono i loro sentimenti di opposizione contro il vostro sistema. Voi dite che le leggi tornano in vigore e la stampa è imbavagliata e il vostro regio procuratore notifica ad ogni giornalista che, se non gli viene sottomesso il manoscritto sei ore prima d'essere mandato alla stampa, egli caccierà tutti in prigione. Pur ieri, perchè uno di essi diede il titolo di eroe al povero Leotsacos, ucciso a Tythnos non voglio cercare come, voi lo minacciaste della prigione. Dite su, potete voi vedere tanti padri di famiglia languenti in prigione, co'loro figli nell'indigenza?

«Potrà ristabilirsi la calma in questo paese quando voi non inspirate che il terrore? Come farete voi rinascere la fiducia nel commercio se al menomo sospetto, alla menoma voce arrestate dieci, venti cittadini innocenti? Voi credete che l'Europa non conosca le cause dell'insurrezione, voi credete darle ad intendere che l' insurrezione sia militare, quando i trenta mila abitanti di Sira furono trascinati da due ufficiali, quando Sparta, Tripoli, la Messenia, finalmente tutta la Grecia si apersero contro di voi! No, voi v' ingannate. Il popolo non sollevossi tutto perchè teme l'anarchia, ciò voi lo sapete così bene come me. Perchè non osaste voi arrestare alcuni fra coloro che seggono in questo recinto? Avreste per far ciò delle ragioni ben più plausibili che non per quei poveri innocenti cui trascinate da un'isola all'altra; ma voi ciò non faceste (qui il senatore Spiro Milio chiede di parlare) perchè mancaste di coraggio. Non tocco, signori, della questione del fallimento generale che è alle nostre porte e trarrà il paese in difficoltà insuperabili, peggiori, a mio avviso, che non quelle in cui ora ci avvolgiamo.

« Finisco, signori, piangendo sulla mia patria, perchè fu essa liberata per veder i suoi figli allegrarsi di una battaglia guadagnata sui fratelli, nè perchè si sterminasse una città di 6 mila abitanti, affinchè si cogliessero gli allori della pacificazione del paese. La maggior parte di voi portano nomi storici; credete voi che quando andrete a raggiungere i vostri padri, che sono in Cielo e morirono per l' indipendenza non vi dimanderanno: *Che faceste voi della patria vostra?* »

Vi lascio pensare l' impressione prodotta da questo discorso e da quello di Spiro Milio che gli succedette. Prese pure a favellare il ministro delle finanze. Ma che volete? Vedevasi che non aveva la coscienza molto tranquilla e poteva appena esprimersi. E tuttavia nell'assemblea nazionale spiccava egli come uno dei più eccellenti oratori.

VARIETA'

L'ISTMO DI SUEZ

Abbiamo dalla cortesia del generale Menabrea importanti e curiosi ragguagli intorno alla grande opera del taglio dell'Istmo nella seguente lettera che gli venne indirizzata da un distinto ingegnere italiano, allievo dell'Università di Torino.

Damiette, le 12 *mars* 1862.

Monsieur le Général,

La bienveillance dont vous m'avez honoré en plus d'une circonstance, et dont je garde un souvenir plein de gratitude, m'a encouragé à vous adresser une carte topographique de l'Isthme de Suez, et une lettre ci-jointe sur l'entreprise générale des travaux.

Monsieur de Lesseps qui a bien voulu s'associer à cette idée me fait espérer que ma communication a chance d'être favorablement accueillie par vous. Sans oser compter sur un pareil résultat, je serais heureux d'apprendre que vous avez trouvé quelque intérêt à la lecture de ce travail d'un de vos anciens disciples, et je saisis cette occasion pour vous renouveler l'expression de mes sentiments de profond respect avec les quels je suis

Votre très-humble et très-obéissant serviteur
Ed. Gioja.

Damiette (Egypte) *le* 5 *mars* 1862.

Monsieur le Général,

Vous avez exprimé le désir d'être renseigné sur la situation réelle de l'entreprise du canal maritime de Suez.

C'est à ce désir que je vais essayer de répondre en vous transmettant les renseignements les plus dignes de fixer votre attention, qu'il m'a été possible de recueillir sur cette œuvre importante.

Le devoir que j'accomplirai ainsi m'est doublement précieux, Monsieur le Général, par cela seul, qu'il me permet de remplir vis-à-vis de vous l'engagement contracté par M. de Lesseps, lors de son dernier passage à Turin.

I. Pour bien se rendre compte de la situation de l'œuvre, il ne faut pas perdre de vue, Monsieur le Général, les phases successives par les quelles elle a passé: tout d'abord, les embarras politiques de toute sorte s'amoncelant autour de M. de Lesseps et de ses premiers travailleurs; aucune difficulté ne faisant défaut à cette période de première installation...; rien ne pourrait égaler une semblable situation si ce n'est le courage opiniâtre et la persévérance de ceux qui en étaient les victimes.

II. A ce courage, à cette persévérance, le succès ne pouvait faire longtemps défaut, et en effet vers le commencement de 1860, l'horizon politique s'éclaircissait, et l'entreprise encouragée par de nombreuses et puissante sympathies, n'hésitait pas à opérer l'achat du premier matériel nécessaire à l'installation de ses premiers chantiers. Alors se construisirent quelques maisons à Port-Saïd, cette tête de ligne qui devait acquérir en peu de temps une si grande importance, et qui, malgré les orages, les inondations, et les difficultés matérielles de toute sorte, était bientôt en mesure de recevoir une population toute entière. Alors s'élevèrent au milieu des sables du désert, à Kantara, Toussoum, Gebel-Généfé, etc., ces constructions multipliées qui étaient tout à la fois une prise de possession effective et comme un témoignage solennel de l'énergique volonté de tous ceux qui avaient suivi dans l'œuvre son immortel fondateur.

Peu après le campement d'El-Guisr s'organisait, groupant au cœur même de la seule difficulté du travail, l'ensemble des moyens d'action destinés à la dominer; enfin, et comme complément de ces opérations, une première centralisation des services venait enlever aux efforts leur caractère individuel si précieux au début, mais si dangereux peut-être du moment où l'on entrait dans une phase régulière, et y substituait les principes administratifs indispensables à l'exécution des œuvres de durée.

III. Ce fut sous l'empire de cette première organisation, que dès le commencement de 1861 les approvisionnements de toute sorte en vivres, ustensiles, matériel mécanique, etc. affluèrent dans les magasins comme sur les chantiers, de façon à rassurer les plus timides sur les privations que leur réservait le désert, et que des ateliers métallurgiques de premier ordre, commencèrent à s'édifier à Port-Saïd, pour se compléter rapidement, tout en procédant nonobstant leur état de formation, au montage de dragues, de machines à vapeur de toute sorte, d'appareils excavateurs pour les déblais à sec, etc. Ce fut également dans cette période que les premiers ouvriers égyptiens commencèrent à prendre part aux travaux du désert, que les tranchées s'ouvrirent sur plusieurs points à la fois, que les campements se multiplièrent, enfin que les moyens de transport prirent un développement en rapport avec les exigences de l'avenir, si grandes qu' elles dussent être.

IV. C'est ici, Monsieur le Général, que je vous demande la permission d'entrer dans quelques détails sur l'organisation de l'œuvre. Ils suffiront, je l'espère, pour vous faire bien comprendre de quelle puissance d'action, de quelles garanties de succès elle est pourvue.

V. A la date du 29 février 1860 M. le Président fondateur signait avec M. Hardon, l'un des grands entrepreneurs de travaux publics de France, un traité pour le quel M. Hardon prenait à sa charge, et pour les prix portés aux devis tels qu'ils avaient été arrêtés par la Commission internationale, l'ensemble des travaux à exécuter par la Compagnie Universelle, avec la jouissance pour cette dernière d'une part de 60 p. 0|0 dans les bénéfices que pouvait procurer l'exécution. Il ne vous échappera sans doute pas, Monsieur le Général, que ce nouveau mode de contrat, introduit pour la première fois dans l'industrie par M. Hardon, était le seul que les circonstances au milieu des quelles les travaux devaient s'exécuter, les éventualités de toute sorte qu'elles recelaient, l'éloignement, l'incertitude qui planait sur l'œuvre elle même permissent d'adopter. Il ne vous échappera pas non plus que la Compagnie en se dotant tout d'abord d'un entrepreneur qui lui assurait l'exécution du travail pour un chiffre déterminé, s'affirmait elle même, et s'établissait dans une situation d'autant meilleure qu'elle se donnait un drapeau que lui refusait son caractère de Compagnie Universelle.

VI. Le traité du 29 février, tout en liant l'une à l'autre l'Entreprise générale et la Compagnie concessionnaire, a donc eu pour premier effet de dégager cette dernière de tous embarras de formation, en même temps qu'il donnait à la première une grande liberté d'allure, qui ne pouvait manquer et qui n'a pas manqué en effet de porter d'heureux fruits dans l'exécution des travaux. Quant au fonctionnement de ces deux rouages l'un vis-à-vis de l'autre, il se trouve défini par leur caractère même; leur ensemble constitue le corps de l'affaire; la Compagnie personnifiée en son Président fondateur, en est la tête, l'Entreprise en est le bras intelligent. A cette dernière l'initiative des mesures propres à développer le travail, à en assurer le succès; la vivacité des mouvements et de l'action; à la première la maturité du conseil, l'appréciation des propositions de l'Entreprise générale; le contrôle souverain de tous ses actes. Telles sont les parts respectives de chacune.

VII. Si maintenant l'on étudie l'organisation de l'Entreprise générale, si l'on constate qu' après avoir passé par la phase des efforts individuels, nécessaires comme je l'ai dit, à la période de la lutte contre les hommes, elle s'est transformée tout d'abord en une première organisation qui réunissant les forces en un petit nombre de groupes y déléguait l' autorité en toute matière à un seul, relevant plus ou moins efficacement d'une Direction unique et centrale, et a fini par aboutir aujourd' hui que les grandes voies du travail se sont ouvertes, avec la tranquillité et la sûreté, escorte nécessaire à toute organisation productive, par aboutir, dis-je, à la division de l'Entreprise générale en un certain nombre de services absolument indépendants les uns des autres, relevant de l'autorité des Chefs responsables, lesquels, soigneusement choisis pour leurs aptitu-

des respectives, n'ont à leur tour qu'à appliquer la pensée directrice de l'Ingénieur chargé de l'ensemble des services. On reconnaîtra, qu'il y a là une organisation puissante, aussi affirmative de la régularité des opérations que de leur rapidité, et qui est destinée à dominer tous les obstacles matériels que l'œuvre puisse rencontrer.

VIII. Les services distincts dans lesquels se concentre l'action, ainsi que je viens de le dire, sont les suivants:

1. Le service des travaux, appelé à pourvoir à l'œuvre même, soit à l'exécution des terrassements, à la construction des jetées, des bassins, des maisons d'habitation, en d'autres termes à réaliser l'ensemble des ouvrages qui subsisteront le jour où de la période d'exécution on devra passer à celle de l'exploitation. Ce service fonctionne directement, et par groupes divisionnaires, sous l'autorité de l'Ingénieur-Chef de l'ensemble des services de l'Entreprise générale.

2. Le service du matériel et des ateliers dont le rôle, Monsieur le Général, acquerra à vos yeux toute son importance, si vous tenez compte de la puissance des moyens mécaniques à mettre en œuvre, et de la nécessité pour l'Entreprise générale de faire par elle même, eu égard à sa grande distance de l'Europe, tout montage, et toute réparation de ces appareils. A la tête de ce service est placé un Ingénieur qui, pendant plusieurs années, a dirigé l'un des établissements de l'usine importante « Le Creusot ».

3. Le service maritime qui comprend dans ses attributions tout ce qui a trait aux transports maritimes et qui met en œuvre à cet effet une flotte de plus de 30 navires tant à voile qu'à vapeur; le service fonctionne sous l'autorité d'un capitaine au long cours éprouvé par une carrière maritime savamment remplie.

4. Enfin, le service de l'Intendance, soit de l'approvisionnement des chantiers, comprenant à la fois la fourniture et le transport sur les lieux de consommation de tous matériaux et matières, vivres, denrées, ustensiles, vêtements, etc.; le service, dont il est difficile d'apprécier les difficultés quand on n'a pas touché de près les conditions d'existence que fait le désert à ceux qui veulent y séjourner, est le pivot, l'organe essentiel de tous les autres, et je ne vous étonnerai pas, Monsieur le Général, en vous apprenant que l'on a appelé à sa direction un Intendant de l'armée française, qui avait su marquer dans un corps dont mieux que tout autre, Monsieur le Général, vous savez apprécier les mérites.

IX. Tels sont, Monsieur le Général, les moyens d'action dont dispose aujourd'hui l'Entreprise Générale, et telle est leur puissance que les œuvres qui paraîtraient en Europe les plus difficiles à accomplir ne l'effrayent pas un seul instant. C'est ainsi qu'elle réussissait, dans un petit nombre de mois de l'année dernière, à ouvrir sur un parcours de 70 kilomètres en plein désert, un canal de navigation que sillonnent aujourd'hui les barques du Nil, et qui porte jusqu'à l'emplacement qu'occupera prochainement la ville de Timsah, l'eau douce nécessaire à l'alimentation des travailleurs en même temps que les denrées alimentaires, et tous matériaux et matières commandées par les ouvrages (le travail représente un mouvement de terre de 1,300,000 metr. cub. environ). C'est ainsi que durant le même temps, elle prolongeait de Kantara à El Ferdane, sur 18 kilomètres, la rigole maritime de ce service, ce qui commandait un mouvement de terre d'environ 500,000 mètr. cub. C'est ainsi enfin qu'elle maintient en ce moment sur les chantiers d'El-Guisr plus de 20,000 ouvriers en pourvoyant à la fois à tous leurs besoins, en suffisant à toutes leurs exigences.

X. Bien qu'à mes yeux, Monsieur le Général, un semblable exposé des moyens d'action de la Compagnie donne à lui seul toute garantie pour l'avenir, et laisse peu d'intérêt à l'appréciation du degré d'avancement de l'œuvre, les renseignements que je vous transmets seraient incomplets si je ne vous donnais un aperçu de la situation actuelle des travaux.

XI. Une rigole maritime de service est ouverte, comme je vous le disais, entre Port-Saïd et El-Ferdane, sur un parcours de 67 kilom.; c'est par là que s'opèrent les transports de tous engins, matériaux ou matières débarquées ou fabriquées à Port-Saïd à destination du désert. Le canal d'eau douce, ouvert sur 70 kilom. à la navigation des plus grandes barques du Nil, met en communication l'emplacement des voies navigables de l'Egypte.

Le Seuil d'El-Guisr est attaqué par une armée de travailleurs. Pris à la fois entre les deux voies de navigation dont je viens de parler, son creusement, pour l'ouverture d'une rigole de 15 mètr. de largeur à la ligne d'eau, n'est plus que une question de mois, j'oserais dire de jours; et ainsi la Méditerranée sera mise en communication avec le lac Timsah. 14 dragues fonctionnent ou sont prêtes à fonctionner; deux autres sont au montage et concourront à l'œuvre au mois de mai prochain.

A Port-Saïd des ateliers d'ajustage importants, une scierie mécanique, une fonderie, des forges, enfin une chaudronnerie dans de larges proportions répondent à tous les besoins du service. Dans la rade, cette rade qu'on a voulu présenter comme un épouvantail à toutes les marines, et qui n'en a pas moins reçu dans l'année qui vient de s'écouler, plus de 25 navires par mois, dans la rade, dis-je, un appontement de plus de 100 mètres de longueur, en charpente, pour le déchargement des navires se complète par un ilot en cours d'exécution fondé à 1500 mètres de la côte et que protège un brise-lame. Enfin les carrières du Mex dans le voisinage d'Alexandrie, ouvertes suivant les derniers principes de l'art de l'ingénieur sont prêtes à fournir 70,000 mètres cubes de pierre par an, pour venir en aide dans la construction des jetées de Port-Saïd aux carrières de Gebel-Généfé auprès de Suez, dont l'exploitation est réservée au moment où l'ouverture de la branche inférieure du canal d'eau douce entre Timsah et Suez et sa mise en communication avec le canal maritime a Timsah, permettront l'approvisionnement à bas prix de ces carrières.

XII. C'est à ce canal que l'on travaillera prochainement, aussitôt que le Seuil sera percé; sauf à faire en même temps les déblais du canal maritime entre Timsah et les Lacs Amers d'une part, et entre les Lacs Amers et Suez de l'autre, portions de travail qui ne seront rien, le jour où le Seuil sera percé.

XIII. J'aime à espérer, Monsieur le Général, que les développements qui précèdent suffiront à vous convaincre de toutes les garanties de succès, que l'œuvre du canal de Suez présente aujourd'hui. Je crois devoir cependant corroborer encore ces garanties en appelant votre attention sur les hommes mêmes, qui animés de la pensée de l'illustre Président fondateur, mettent en œuvre l'ensemble des rouages de cette grande affaire; M. Voisin, directeur général, M. Sciama, ingénieur-chef des services de l'exécution, tous deux Ingénieurs des ponts et chaussées de France, éprouvés par vingt années de travaux. Enfin M. Hardon, entrepreneur général, dont je n'ai sans doute pas besoin de vous faire ressortir la grande individualité, est représenté par un mandataire permanent sur les lieux, M. Feinieux, entrepreneur délégué, qui s'est déjà fait un nom en France dans la carrière des travaux publics.

XIV. Qu'il me soit permis d'ajouter à titre de satisfaction d'un sentiment national, dont je suis certain de trouver l'écho en vous, Monsieur le Général, que dans ce beau travail auquel chaque nation civilisée se doit de porter son concours, je vois avec plaisir notre pays tenir une large place; le nombre est grand, en effet, des Italiens que l'on rencontre dans les ateliers, sur les chantiers, dans les rangs élevés du personnel, et cette pensée m'est d'autant plus chère que le temps est proche où l'Italie recueillera le prix de ses efforts; où l'œuvre du canal à laquelle elle s'associe de si grand cœur, viendra développer son commerce et ses produits industriels, en donnant un nouvel essor à sa belle marine marchande, et surtout en faisant revivre des ports comme Brindisi, Ancône, et Venise et tant d'autres qui furent autrefois riches et puissants parmi les ports.

Arrivé à la fin de cet aperçu que j'aurais voulu rendre plus digne de votre attention, j'aime à espérer que son imperfection trouvera grâce devant le caractère de vérité que j'ai cherché à lui donner, et qui fait son seul mérite.

J'ose, Monsieur le Général, compter à cet égard sur toute votre bienveillance, et je vous prie de vouloir bien agréer l'expression des sentiments de profond respect avec lequel je suis

Votre très-humble et très-obéissant serviteur

E. Gioja

Ingénieur chargé du secrétariat général de la direction des services de l'entreprise des travaux.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA — Seduta del 28 marzo. *Presidenza del cav. prof. Demaria.*

Il socio cav. Rignon intrattenne l'Accademia intorno al terzo fascicolo dell'opera sull'Idroterapia del dottor Guelpa, specialmente relativo all'applicazione generale del freddo nella cura delle infiammazioni acute viscerali, e delle febbri essenziali ed esantematiche. Dopo aver fatto un ragionato sunto critico di questo dotto lavoro e degli svariati ed ingegnosi modi con cui il dottore Guelpa procede all'applicazione dell'acqua or fredda, or più o meno tiepida onde conseguire i risultati pratici che si propone, conchiuse che l'autore ha portata preziosa luce nell'astruso argomento dell'idroterapia nelle malattie acute infiammatorie, soddisfacendo così ad un bisogno che a tale riguardo era assai sentito.

Riferì, il socio prof. Cortese intorno ad un nuovo modello di una vettura sospesa la quale perfezionerebbe il carro d'ambulanza leggiero del celebre barone Larrey, amico di Napoleone I, padre del barone Felice di cui abbiamo ammirato i talenti, e l'operosità nella campagna del 1859.

Nota il Relatore come il benemerito dottor Cantoni, ingegnoso autore di tale progetto d'ambulanza leggiera, siasi proposto di evitare i tre ordini di scosse a cui simili vetture sono soggette, vale a dire le laterali, le antero-posteriori e le succussorie, ed abbia in pari tempo avvisato, mediante ben intesi meccanismi, ad aggiungere alla sua vettura tutto che può essere richiesto nel momento di una battaglia per soccorrere prontamente un ferito, cioè mezzi abbondanti per trasportarlo, acque per dissetarlo, strumenti chirurgici e materiali varii di medicazione.

Considerato il vantaggio della sospensione della carrozza e la possibilità di queste aggiunte, giudicò il Relatore, essere degno di lode il dottore Cantoni per tale suo progetto e meritare questo perciò di essere sottoposto a disamina di persone tecniche onde si abbia fondata ragione di raccomandarne l'adozione.

Infine il socio Olivetti ragionò intorno al metodo per la cura di alcune varietà di ernia censerita associata alla presenza del testicolo nell'annello inguinale del prof. Francesco Rizzoli. Il Relatore rilevò i titoli che ha alla pubblica stima questo ardito e fortunato operatore, chiaro nella chirurgia italiana, non meno per abilità pratica, come per dotte elucubrazioni fatte di pubblica ragione e, parlando in ispecie di quella che è soggetto della presente relazione, nè lodò il concetto, notando con compiacenza come egli trovisi in simile argomento consenziente coll'abile nostro operatore Gio. Battista Borelli, e conchiuse facendo voti perchè il prof. Rizzoli continui ad arricchire la scienza colle utili sue produzioni.

Il Segretario generale P. Marchiandi.

R. DEPUTAZIONE *di storia patria per le provincie di Romagna.* — Tornata del 30 marzo 1862

Il sig. conte senatore Gozzadini, presidente della Deputazione, pigliando argomento da una lettera inedita del nostro storico fra Cherubino Ghirardacci diretta ad Annibale Gozzadini, per la cui mediazione impetrava da Roma la licenza e la privativa della stampa del secondo volume delle sue Storie, eseguita non senza gravi difficoltà assai dopo la morte di lui per cura del confratel suo Agostino Sollimani, si fece a narrare le controversie sorte per la pubblicazione del terzo volume, promossa in sul mezzo del passato secolo dal senatore bolognese Davia, intrapresa e condotta in Lucca dai tipografi Venturini, ma in fine soppressa e distrutta per accanite opposizioni del marchese Guido Bentivoglio, il quale, a riuscire all'intento, cercò e trovò prepotente favore nella Corte Romana. Però di quell'edizione rimase superstite una copia in casa del marchese suddetto a Ferrara, la quale al presente è venuta ad arricchire la nostra municipale Biblioteca. Molti e curiosissimi aneddoti potè il signor conte produrre sopra questa bibliografica controversia, che suscitò tanto rumore, traendoli in parte dal copioso carteggio risguardante la medesima, acquistato insieme alla copia predetta, e più ancora da notizie somministrate dall'erudito e cortesissimo signor Salvator Bongi, direttore dell'Archivio di Stato in Lucca.

Indi il segretario dott. L. Frati diede comunicazione del ritrovamento alla Pieve di Bagnacavallo di parocchi mattoni forniti di bolli figulinari, i quali, comechè impressi con diversi marchi e con alquanta varietà di compendi e di nessi, presentano per altro la medesima leggenda: *Santerni armentaria.* Coll'autorità di non poche carte diplomatiche riportate dal Fantuzzi nei suoi *Monumenti Ravennati*, provò che ivi appunto esisteva un fondo denominato *Armentaria* (con tutta probabilità dalla condizione del terreno acconcio a pastura di armenti); e che ivi presso il fiume Santerno se ne incontra anche nel secolo undecimo un altro attiguo col nome di *Fornace.* Da ciò egli dedusse che in quei bolli si ha l'indicazione del luogo, ove i latercoli furono fabbricati, costumanza comune nelle figuline romane.

Posto mente alla forma dei caratteri rispondente affatto a quella dei bolli col nome di Teodorico, sotto il quale appunto si rinnovò l'uso di siffatti marchi nei mattoni, non che al segno di Croce a capo e in fine della linea, sì comune a quel tempo anche in monumenti non sacri, non dubitò di assegnarli all'età di quel Principe.

Quindi, riconosciuto che l'odierno nome di Santerno al fiume imolese rimonta certamente circa al cadere del quinto secolo, ne trasse argomento per dileguare i dubbi del Morgagni (1) intorno la sincerità della denominazione *Saternus*, che s'incontra apposta ad esso fiume, un secolo innanzi nella Tavola Teodosiana. E con ciò chiarito quanto importava al suo assunto, lasciò ai linguisti la ricerca se e come questo vocabolo possa derivarsi dal più antico di *Vatrenus*, sulla cui lezione in Plinio (2) e in Marziale (3) discordano i codici e quistionano i critici.

L. Frati segretario.

(1) *Epist. Aemil. Ven.* 1763 *in fol. pag.* 41.
(2) H. N. lib. III. Cap. XX. (XVI).
(3) *Lib. III. Epigr.* 67, *de pigris Nautis.*

NOTIZIE STATISTICHE. — Ecco i risultati del conto di Stato federale svizzero del 1861, quale fu approvato dal Consiglio federale:

Entrata.

Stabili	Fr.	45214 78
Capitali	»	109814 55
Capitali in esercizio ed anticipaz.	»	121738 86
Dazi	»	8137834 06
Poste	»	7112951 55
Telegrafi	»	502429 43
Polveri	»	1174586 18
Capsule	»	75760 »
Zecca	»	3016346 20
Officina telegrafica	»	111829 31
Politecnico	»	34642 67
Introiti di cancelleria	»	8662 50
» dell'Amministr. militare	»	168361 99
» di giustizia	»	1167 61
Totale entrata	fr.	20621559 60

Uscita.

Interessi di capitali	fr.	211724 63
Consiglio nazionale	»	47582 »
» degli Stati	»	6641 90
» federale	»	62416 66
Tribunale federale	»	3653 02
Cancelleria federale	»	137916 58
Pensioni	»	32431 50
Dipartimento politico	»	107373 31
» dell'interno	»	261310 83
» militare	»	13396 25
» delle finanze	»	71057 42
» del comm. e dazi	»	4340 35
» di giust. e polizia	»	22325 99
Amministr. militare	»	3770189 38
» dei dazi	»	3502760 59
» delle poste	»	7112951 55
» dei telegrafi	»	421039 87
» delle polveri	»	1074698 42
» delle capsule	»	66566 45
» della zecca	»	3016346 20
» dell'off. telegrafica	»	96652 10
» del Politecnico	»	279974 02
Totale uscita	fr.	20322324 07

Ne risulta dunque un avanzo di fr. 299235 62. Il conto generale dimostra un aumento di fr. 621811 50, per cui v'ha un aumento nella sostanza attiva di fr. 921047 12. La sostanza netta federale da fr. 8315603 ascese a 9286740 76. In questa somma sono compresi i fondi speciali, come quello degli invalidi e della riserva della zecca, che al 1° gennaio 1861 era di franchi 221386 79, ed al 1° gennaio 1862 sommava a franchi 718205 19 (*Gazzetta ticinese*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 82 del 14 aprile corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Sullo insegnamento e sulle condizioni della scienza in Italia. — Lettera seconda del professore Tommasi al senatore Matteucci.
Studi storici. — Lotte dei Normanni e degli Slavi contro i Carolingi (Fr. Conti).
Gli scrittori politici italiani. — Corso libero di Giuseppe Ferrari.
Bibliografia. — Saggio di logica generale, per Giambattista Peyretti, professore di metafisica nella R. Università di Torino. (G. Allievo) — Sullo svolgimento dell'idea nazionale in Italia fino al 1818, studio storico di Carlo Gemelli. (De Rosa) — La chiesa di San Matteo in Genova, descritta ed illustrata da Jacopo Doria. (Girolamo Rossi) — Della ragione dei contratti nei rapporti colle altre parti del diritto, per Bernardino Cipelli, professore di diritto commerciale nella R. Università di Parma. (Giuseppe Saredo).
Cenni storici sulla Università di Parma.
Notizie varie.
Pubblicazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ragusa, 15 *aprile.*

I Montenegrini restituirono 600 prigionieri albanesi, ma ritennero i loro capi.

Cinquemila Bachi-Buzuch marciano su Vassavich in Albania.

Dervisch trovasi presso Niksich che è bloccato dagli insorti.

Parigi, 16 *aprile.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 45.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 25
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 68 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 68 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 828.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele. —
Id. id. Lombardo-Venete — 572
Id. id. Romane — 183.
Id. id. Austriache — 528

Le realizzazioni del beneficio arrestano il rialzo. Il prestito italiano e fermissimo.

Napoli, 16 *aprile.*

Foggia, 16. Una Commissione presieduta dal nuovo prefetto, stabilì d'inviare un indirizzo di ringraziamento a lord Palmerston per le parole da lui pronunciate alla Camera in favore dell'Italia, pregandolo di continuare quei sentimenti d'amicizia ed interesse verso un popolo che è disposto a qualunque sacrifizio per ottenere completa la propria indipendenza.

Prestito italiano 67 60 provvisorio, 68 definitivo.

Parigi, 17 *aprile.*

Azioni strada ferrata Vittorio Emanuele 363.

Nuova York, 5. I Federali hanno sospeso tutti gli arruolamenti. Si fanno preparativi per una battaglia sul Tenessee.

Madrid, 16 *aprile.*

Assicurasi che, se i Francesi entrassero nel Messico, gli Spagnuoli vi entrerebbero pure.

Atene, 11 *aprile.*

Un dispaccio governativo dice che le compagnie d'artiglieria e gli operai militari dell'arsenale di Nauplia si sono dichiarati per il re.

La resa è considerata imminente.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.

Molte lettere vengono impostate in Torino ed in altri uffizi del Regno per l'Inghilterra alle quali i mittenti applicano francobolli pel valore di cent. 60 senza tener conto del peso delle lettere stesse che talvolta comporta il doppio ed il triplo della tassa di 60 centesimi fissata per le lettere semplici.

Si rammenta che a termini della Convenzione vigente colla Gran Bretagna la differenza che manca a complemento della tassa dovuta per la francatura delle lettere viene posta a carico dei destinatari coll'aggiunta di una sovratassa fissa di 60 centesimi a titolo di penalità. È necessario pertanto che coloro che francano lettere da per sè senza ricorrere agli uffizi postali ne riscontrino il peso, avvertendo che la progressione della tassa delle lettere cambiate colla Gran Bretagna viene calcolata in ragione di cent. 60 per porto di grammi 7 1[2 o frazione di grammi 7 1[2.

15 aprile 1862.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

17 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 68 30
C. della matt. in c. 68 25 25 30 35 25 40 — corso legale 68 29
Id. 4[5 pag. C. d. g. p. in liq. 68 10 p. 30 apr.
C. della m. in l. 68 20 20 20 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 42	28 48
— di Genova	78 15	78 85

G. Favale Gerente

ESPOSIZIONE ITALIANA
AGRARIA, INDUSTRIALE E ARTISTICA
tenuta in **Firenze** *nel* **1861**

CATALOGO OFFICIALE
pubblicato per ordine della Commissione Reale

Seconda edizione intieramente rifatta e completata con l'aggiunta di tutti i premiati ai espositori che operai e l'indice generale dei nomi.

Prezzo L. it. 5

Unico deposito in Firenze presso il Libraio Andrea Bettini a S. Trinità.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale della contabilità, all'appalto della provvista di

Num. 95,000 BORACCIE di legno con coreggia, divisa in 19 lotti di 5000 Boraccie caduno, al prezzo di L. 1, 70 caduna Boraccia.

L'introduzione dovrà esser fatta nel magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino nel termine di mesi quattro, cioè un terzo due mesi dopo l'avviso dell'approvazione del contratto, e un terzo in caduno dei mesi successivi.

Le condizioni d'appalto e i campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, addì 11 aprile 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale.
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita
Presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(Seconda pubblicazione)

A seguito di denunzia dello smarrimento delle cartelle qui appresso indicate,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agl'infrascritti titolari un certificato comprovante l'esistenza dei relativi depositi; e ciò per gli effetti contemplati dall'art. 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Saramito Angelo Antonio, carabiniere R., assoldamento militare, num. della cartella 5004, per L. 600.

Sampò Giovenale, id. id. id., cartella n. 426 per L. 600.

Botti Francesco, id, id. id., cartella n. 15858, per L. 600.

Varinelli Prosperо, id. id. id., cart. n. 13959, per L. 600.

Corsino Carlo Gio. Battista, id. id. id., cartella n. per 3171, L. 1,200.

Barbera 13 Giuseppe, id. id. id., cartella n. 4268, per L. 1,800.

Zambelli 3 Pietro Giuseppe, id. id. id., cartella n. 4352, per L. 1,800.

Torino, li 29 marzo 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO

Lunedì 21 corrente aprile, alle ore 2 1\|2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di una candela vergine, per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile proprio della città, nell'ingrandimento al sud del corso a Piazza d'Armi, sull'angolo delle vie della Ginnastica e Massena, indicato colla lettera D, e tinteggiato in color rosa, nell'infra accennato piano dimostrativo, della superficie di circa metri 9, 811, 39, salva misura definitiva, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggiore aumento alla somma presuntiva di L. 2434, 17 in complesso, ragguagliata in ragione del prezzo di L. 3 per ogni m. q. stato offerto, e che si fissa per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni tanto generali d'onere e di favore, quanto speciali, ed il piano dimostrativo dei terreni a cui è subordinata la vendita, sono visibili in questa civica segreteria, ufficio 2 (servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

SEME BACHI 1.ª qualità

Vendibile a chilogr. ed a oncie di 30 grammi, via S. Filippo, n. 8, piano terreno.

DA VENDERE

VIGNA sul colle di Moncalieri, nella più amena e salubre situazione, composta di fabbricato civile solidissimo e rustico, con giornate 30 circa beni tra vigna, campi, prati e boschi in ottimo stato. — Dirigersi al not. Zerboglio, via Nuova, 25.

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE DELL'ALTA ITALIA

(Sezione di Chivasso al Ticino) — (Concessione provvisoria).

Capitale sociale 25,000,000 diviso in 50,000 Azioni di 500, con facoltà di emettere 55,000,000 di obbligazioni. Assieme 80,000,000 fruttanti il minimo di interesse del 6 0\|0 guarentito dallo Stato.

Consiglio d'Amministrazione in Italia.

Farina Senatore del Regno
Oldofredi conte Senatore del Regno
Di Cavour (Gustavo) marchese Deputato
De Vincenzi Deputato
Genero (Felice) Deputato
De Fernex (Gustavo) Banchiere
Laurent Luigi di Parma Banchiere
I quali hanno accettato sotto riserva dell'approvazione del Parlamento.

In Inghilterra.

G. G. Macpherson Chairman of the Agra and United service Bank
Lestok R. Reid Directeur of the Oriental Bank Corporation
James Dickson (Lennox Nophew et C.) 16 Old Broad Street
Lieut. Col. W. Campbell Onslow Directeur of the Madras Irrigation and Canal Company
W. M. Walter Cargill Directeur of the Eastern Bengal Railway Company
C. G. Mansel Directeur of the Agra and United service Bank
P. D. Hadow Deputy Chairman of the Peninsular and Oriental Steam Navigation Company
F. Surtees Chalcott House Kingston Surrey
I. P. Brown Westhead M. P. Deputy Chairman of the London and North Western

Banchieri in Inghilterra.
Sig. Mastermann Peters et C.
35 Nicholas Lane Londra

Banchieri in Italia.
Sig. Charles De Fernex Torino
» Ant. e And. Ponti. Milano

I Concessionarii Inglesi, aderendo alle numerose richieste d'Azioni che ne vennero fatte da molti Capitalisti italiani, hanno aperto una sottoscrizione pubblica sopra N. 10,000 Azioni da durare per 8 giorni presso i Banchieri qui sotto designati.

All'atto della sottoscrizione si verseranno L. 25 — a titolo di guarentigia per ogni Azione.

Chiusa la sottoscrizione si farà conoscere col mezzo della stampa agl'interessati, la quantità proporzionale d'Azioni alla quale essi avranno diritto, e sulle quali dovranno eseguire un primo pagamento di L. 50 — per Azioni tenendo conto delle 25 — di già versate.

I canali d'irrigazione sono abbastanza conosciuti ed apprezzati in Italia perchè sia qui mestieri di rammemorare i vantaggi sì pubblici che privati che ne ridondano.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Banca Carlo Defernex, via Alfieri, n. 7, in Torino.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale

Introito settimanale dal giorno 2 a tutto li 8 Aprile 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 39,321	L.	78,757 00	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	5,037 73	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,015 20	
Trasporti celeri	»	8,760 90	
Merci tonnellate 6,194	»	41,678 44	
Totale			L. 136,269 27

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 194

Passeggieri num. 17,784	L.	40,354 90	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	13,495 92	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,818 50	
Trasporti celeri	»	4,694 60	
Merci tonnellate 1,730	»	19,793 02	
			L. 80,156 94
Totale delle due reti			L. 216,426 21

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L.	105,544 83	
» dell'Italia Centrale chil. 147	»	80,628 23	
Totale delle due reti			L. 186,173 06
Aumento			L. 30,253 15

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia 1,820,210 01 Rete dell'Italia Centrale 1,051,558 00	L. 2,871,768 01
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda 1,472,682 54 Rete dell'Italia Centrale 888,566 29	» 2,361,248 83
	Aumento	L. 10,519 1

COMUNE DI CARAGLIO

Il Municipio e l'Amministrazione dell'ospedale di Caraglio, avendo stabilito l'impiego di medico chirurgo ostetrico, e di supplente al medico ed al chirurgo addetti al servizio ordinario del predetto ospedale, coll'annuo complessivo stipendio di L. 450, li sottoscritti invitano li signori aspiranti a tale duplice impiego, a loro presentare immantinenti le relative domande corredate degli opportuni titoli.

Caraglio, 15 aprile 1862.

Il Sindaco BOZZOLI.
Il Presid. dell'Amm. dell'Ospedale
Not. GHIO FILIPPO.

VENDITA
per espropriazione forzata

Si rende noto che all'udienza del tribunale del circondario di Cagliari che si terrà nel 19 p. v. maggio, a ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili infradescritti, espropriati ad Antonio Giuseppe Schinu di Monastir, sulle instanze dell'avv. Raffaele Grillo di Cagliari, tanto nel proprio interesse, come dei fratelli e sorelle avv. Battista, negoziante Stanislao, negoziante Luigi, Maria, Carolina, Giuseppa, Michela ed Agata.

Stabili a subastarsi.

1. Terreno aratorio posto in giurisdizione di Monastir, e regione detta Fluminedda, avente il num. di mappa 1169, confinante a piedi di Sisinnio Sanna, Maria Teresa Schinu, Antonio Marua, ed al rio, di 1 ettare, are 35, sulla base di L. 594, e col tributo diretto di L. 5, 94.

2. Casa in detto villaggio, vicinato Funtana Sabia, avente il n. 2168, lettera P, confinante a tramontana allo stradone, a levante e mezzodì alla strada la Funtana Sabia, a maestro a casa di Antonio Marua, della superficie di are 3, 20, sulla base di L. 14, col tributo di cent 14.

I suddescritti predii si venderanno a corpo, con tutte le servitù inerenti, e colle altre condizioni di cui nel bando 24 marzo ultimo scorso, e con quelle altre dalla legge prescritte.

Dalla segr. del tribunale del circondario di Cagliari, aprile 1862.

P. Lai sost. segr.

Decimoultimo anno di estrazione.

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico li 30 aprile 1862: 1. premio L. 50,000; 2. L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 840. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 28 si spedisce *franco* ed assicurato.

N. BIANCO E COMP.

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834, contro l'estrazione al pari del 30 corsente mese, a L. 6, 50 caduna, rimborsandole a L. 1120 in numerario.

CASA DI CAMPAGNA

Posta sui colli sopra la villa della Regina in prossimità della parocchia di S. Margherita; divisa in due appartamenti, elegantemente mobigliata, con bigliardo, via carrozzabile, da affittare per la corrente annata 1862, unitamente o separatamente.

Dirigersi dal portinaio di casa Molines, via S. Domenico, 1, porta dirimpetto alla chiesa.

DA AFFITTARE *al presente*
in COLLEGNO

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 5 membri sui colli di Torino, vigna detta *Il Motta* presso S. Margherita. — Recapito in Torino dal proprietario, via Rocca, num. 15, piano 2, mano destra.

DA AFFITTARE
pel 1 di gennaio 1863
in Farigliano, circondario di Mondovì,

Un MOLINO a 5 ruote, fornito d'abbondante e sicura forza d'acqua, di spettanza dei signori minori di Rorà. — Dirigersi all'agente Tarditi Gioanni in Farigliano, od in Torino al signor avv. Rubatti Giuseppe, Doragrossa. 12, piano 3. (studio del signor avv. Antonio Ferrero).

Società
DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia della Lombardia e dell'Italia Centrale

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea Generale degli Azionisti che il dividendo sulle azioni per l'esercizio 1861 sia fissato in franchi 40.

Essendo stato corrisposto in novembre 1861 un primo acconto di franchi 18, il pagamento del saldo del dividendo, ossia franchi 22 per azione, si farebbe dal 15 maggio in avanti.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 2 a tutto l'8 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 44545 55		
Bagagli	» 1507 95		
Merci a G. V.	» 5788 30	80942	42
Merci a P. V.	» 26843 09		
Prodotti diversi	» 2258 13		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	14660	23
Quota id. d'Ivrea	»	2488	43
Totale L.		107718	48
Dal 1 genn. al 1 aprile 1862		1218530	03
Totale generale L.		1326248	51

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 80942 42	855 74
Corrispond.te 1861	» 80086 68	in più
Media giorn.ra 1862	» 12289 66	1915 21
id. 1861	» 10374 45	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3740	45
Bagagli	»	115	95
Merci a G. V.	»	247	65
Merci a P. V.	»	1687	80
Eventuali e Telegrafi	»	16	74
Totale L.		5808	59
Dal 1 genn. al 1 aprile 1862		62057	78
Totale generale L.		67866	37

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4777	35
Bagagli	»	126	30
Merci a G. V.	»	599	75
Merci a P. V.	»	5599	35
Eventuali e Telegrafi	»	18	02
Totale L.		11120	77
Dal 1 genn. al 1 aprile 1862		127961	78
Totale generale L.		139082	55

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10036	00
Bagagli	»	366	05
Merci a G. V.	»	1267	10
Merci a P. V.	»	5579	65
Eventuali e Telegrafi	»	24	95
Totale L.		17273	75
Dal 1 genn. al 1 aprile 1862		165338	11
Totale generale L.		182611	86

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3557	15
Bagagli	»	82	10
Merci a G. V.	»	97	65
Merci a P. V.	»	1230	35
Eventuali e Telegrafi	»	9	30
Totale L		4976	85
Dal 1 genn. al 1 aprile 1862		59013	42
Totale generale L.		63990	27

INCANTO

Si fa noto al pubblico che, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, alle ore 9 del mattino delli 22 corrente aprile, sarà proceduto al deliberamento al maggior offerente ed ultimo oblatore, degli stabili nel territorio di Revigliasco, di ett. 2, are 42, cent. 83, tra fabbricato e beni coltivi, vignato, gerbido, prato, bosco e campo, stati espropriati ad istanza di Claudio Bonetti, in odio di Ferro Giacomo, e già deliberati con sentenza del 18 p. p. marzo, il primo lotto per L. 7400, il terzo per L. 1615, ed il quarto per L. 4050 al signor Michele Sartoris, ed il secondo lotto per L. 1010 a favore del signor Gio. Batt. Delbosio.

L'incanto avrà luogo sul prezzo: il primo lotto di L. 8635, il secondo di L. 1180, il terzo di L. 1983, il quarto di L. 475, compreso l'aumento del sesto offerto con atto 24 scaduto marzo dal signor Angelo Ravelli.

Torino, il 3 aprile 1862.

Capriolio Pier Luigi proc. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino Felice Bona, in data 14 corrente mese, sull'instanza delli Gioanni Battista e Luigi fratelli Gorlier, domiciliati in Oulx, si notificò, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al dottore in medicina Luigi Giulio d'incerto domicilio, residenza e dimora, la sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 21 marzo ultimo scorso, colla quale venne omologato il verbale di provvisoria collocazione 11 febbraio scorso, e si provvide a senso dell'art. 857, 3.o alinea del codice di procedura civile.

Torino, 15 aprile 1862.

G. Margary proc. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto delli 6 marzo p. p. dell'usciere Sapetti veniva ad instanza del signor Parucca Agostino, ingiunto il signor Maurizio Giuliano già residente in Torino, ora d'ignoto domicilio, al pagamento a favore del predetto signor Parucca della somma di L. 260, 85, oltre agl'interessi decorsi e decorrendi.

Torino, 15 aprile 1862.

G. Sapetti usc.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Andrea Losero, in data 15 aprile corrente, sull'instanza di Antonio Testore domiciliato a Lavriano, venne alla Margherita Porta moglie di Angelo Pasquario, nella qualità di erede del di lei padre Gio. Battista Porta, d'incerto domicilio, residenza e dimora, notificato a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, comando al pagamento fra giorni 30 prossimi, a favore del Testore di L. 2052, 55, a pena della subasta dei beni in detto comando descritti, siti in territorio di Monteu da Po, e caduti nell'eredità di detto fu Gio. Battista Porta.

Torino, 15 aprile 1862.

G. Margary caus.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Marchisio addetto alla Corte d'appello di Torino, in data 16 corrente aprile, li Michialin Salomon Federico fu Pietro, Anrietta e Luigia sorelle fu Salomone di domicilio, residenza e dimora ignoti, furono citati ad instanza delli Davide, Salomone e Gio. Pietro fratelli Michialin Salomon fu Davide, residenti a Villar Pellice, a comparire avanti la prelodata Corte d'appello in via ordinaria fra il termine di giorni 15 prossimi, per vedersi in loro contraddittorio riparare la sentenza pronunciata dal tribunale di Pinerolo li 22 febbraio 1842, ed in di lei riparazione assolversi li detti fratelli Michialin Salomone dall'osservanza del giudicio instituito dalla Marianna Michialin Salomon moglie Ejnard per il conseguimento delle proposte ragioni creditarie.

La citazione venne eseguita nelle forme stabilite dall'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 17 aprile 1862.

Rumiano sost. Perodo.

ATTO DI COMANDO.

Con atto 19 febbraio ultimo scorso dell'usciere Bergamano, addetto al tribunale di circondario di Torino, venne ad instanza di Gio. Crosetti, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela, ed in virtù di sentenza dello stesso tribunale in data 25 febbraio 1860, fatto ingiunzione e comando alli signori Napoleone Duprè e Giuseppe Fassini, ambi di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 30 ad esso instante la complessiva somma di L. 1060, 60, col diffidamento, in difetto di tale pagamento, dell'esecuzione reale per via di subasta del corpo di casa situato in Beinasco, ed in detto atto di comando specificato; avendo tale atto eseguito e notificato in rinnovazione d'altro precedente, e nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di proc. civile.

Torino, 14 aprile 1862.

Bertramello sost. proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo, venne trascritto il 15 aprile 1862, sul registro delle alienazioni, vol. 30, art. 588, l'instromento delli 31 agosto 1860, rogato dal signor not. Gioachino Fumè alla residenza in Cuneo, portante vendita dal signor Giuseppe Cappa de la stessa città, Maggiore nelle Regie Armate, a favore del signor Gio. Battista Corino, negoziante, ivi domiciliato, di una pezza campo e prato dal predetto sig. Gius. Cappa posseduta sul territorio di detta città, cantone della Spinetta, reg. Torre dei Frati, col n. di mappa 1659 parte della superficie di ett. 2, are 3. cent. 7.

Tale vendita venne fatta mediante il corrispettivo di complessive L. 4583, 80, e si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla legge.

Cuneo, 15 aprile 1862.

Caus. Beltrand F. sost. Damiliano p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale di circondario sedente in Pinerolo, del 26 febbraio ultimo, ad instanza del signor Salomon Latties residente in Moretta; fu autorizzata la subastazione degli stabili posseduti da Guglielmo Negro residente a Lombriasco, e fu fissata l'udienza dell'otto di maggio prossimo per l'incanto di tali stabili in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di lire 1,671, e colle altre condizioni di cui in relativo bando venale del 17 corrente autentico Gastaldi. Tali stabili sono situati nel territorio di Lombriasco e constano di campo, orto e prato, oltre ad una piccola casa nel detto comune.

Pinerolo, 6 aprile 1862.

G. Ricca proc. capo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del dieci maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto di una pezza di bosco ed alteno situata nel territorio di S. Secondo, regione Bosco del Mor ossia Fogliassone, al n. di mappa 1675, di ettari 1, are 17, cent. 58, di proprietà di Paschetto Michele residente a Prarostino, stato autorizzato con sentenza dello stesso tribunale 8 marzo p. p. dietro istanza di Gardiol Anna moglie a Traverso Filippo, residente a Pinerolo.

Tale incanto seguirà in un sol lotto al prezzo dalla instante offerto di lire 156, ed il deliberamento verrà fatto a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, 4 aprile 1862.

P. Risso caus.

TORINO TIP. GIUS. FAVALE, C.